

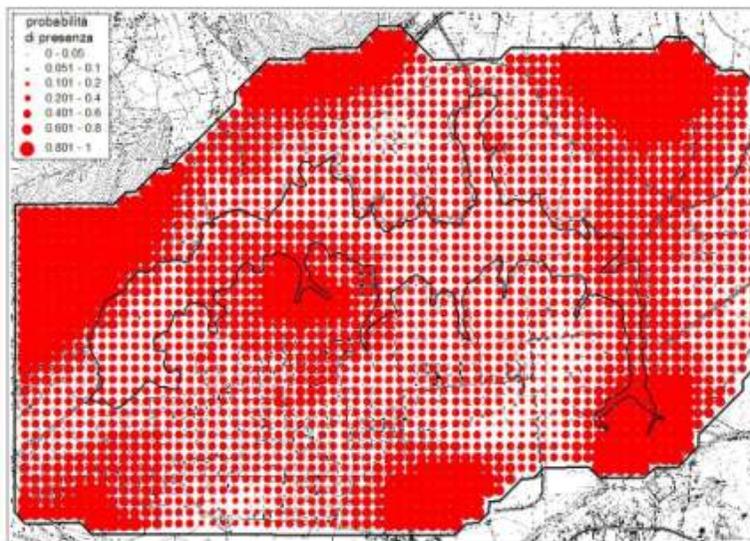
### Verzellino (*Serinus serinus*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	0.8611	0.7544	1.3030	0.2537
CHIUS2 500	-0.0780	0.0395	3.9033	0.0482

Percent Concordant 67.0 Percent Discordant 32.5

R-Square 0.1075 Max-rescaled R-Square 0.1476

Specie legata ad aree nei dintorni delle quali esista una estesa superficie di habitat di tipo chiuso (boschi, colture arboree e macchia alta). La specie è comunque presente in quasi tutto il territorio oggetto di analisi



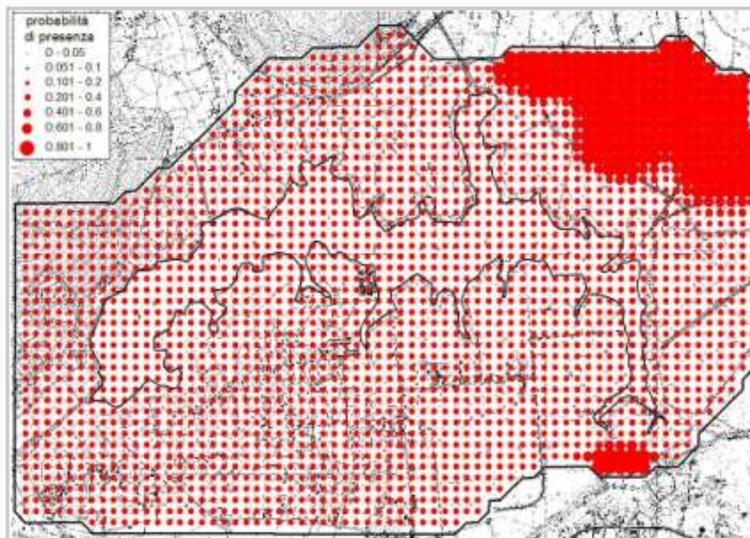
### Strillozzo (*Miliaria calandra*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	0.8903	0.3616	6.0639	0.0138
MOSAICI 500	-0.9399	0.4331	4.7099	0.0300

Percent Concordant 38.9 Percent Discordant 2.3

R-Square 0.2248 Max-rescaled R-Square 0.3038

Lo Strillozzo viene rilevato in quelle zone che sono inserite in un paesaggio ricco di mosaici agrari (colture annuali intervallate da piccoli appezzamenti di colture arboree, pascoli e incolti). Tale situazione trova il suo massimo sviluppo nei terreni a nord-est del lago, nelle zone di Frasso e Farnete.

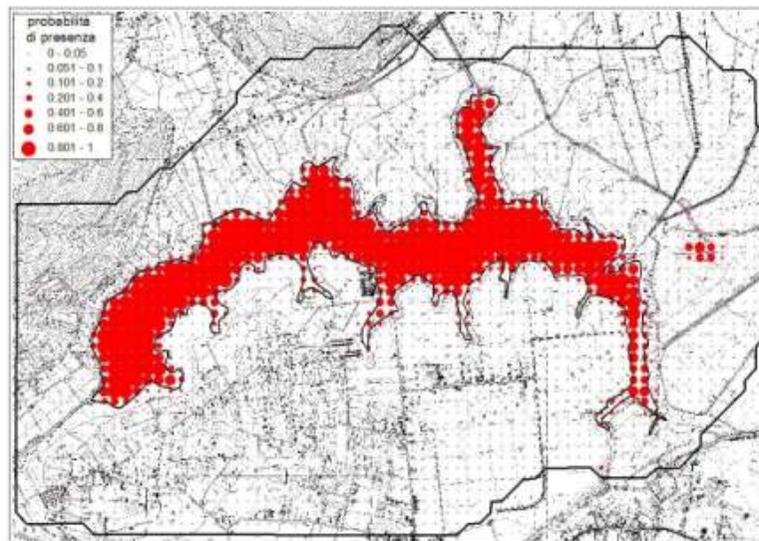


### Tarabusino (*Ixobrychus minutus*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	3.8578	1.0788	12.7866	0.0003
ACQUE	-1.9156	1.0025	3.6511	0.0560

Percent Concordant 78.6. Percent Discordant 19.8 Tied 1.6  
R-Square 0.0782 Max-rescaled R-Square 0.2018

Specie nidificante migratrice frequenta tutti gli habitat in cui esistono nascondigli nel complesso della vegetazione spondale vicini ad habitat acquatici. La densità della popolazione nidificante è piuttosto bassa, ma il valore conservazionistico della sua presenza è molto elevato.

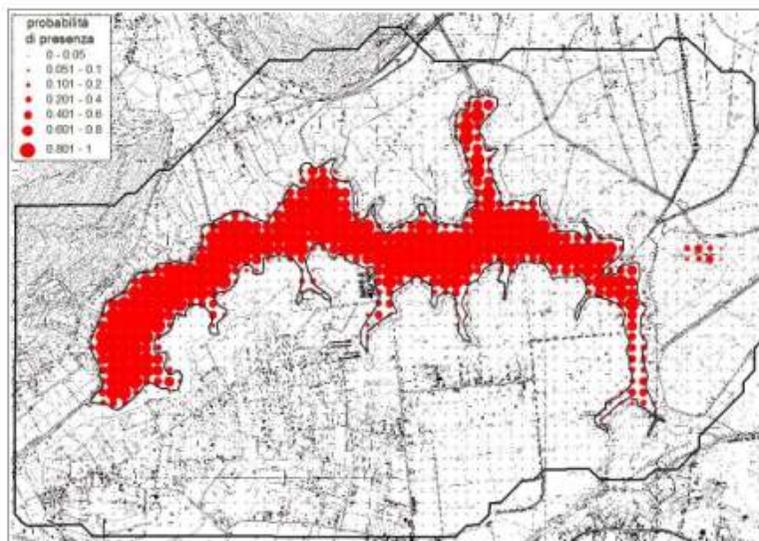


### Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	4.4559	1.3784	10.4506	0.0012
ACQUE	-2.0308	1.1638	3.0450	0.0810

Percent Concordant 72.1. Percent Discordant 26.7 Tied 1.2  
R-Square 0.0650 Max-rescaled R-Square 0.2133

Il modello della Sgarza ciuffetto è praticamente identico a quello del Tarabusino e ha anche le stesse valenze dal punto di vista della conservazione. La specie è legata quindi in modo stretto all'ambiente acquatico, soprattutto a quello lacustre.

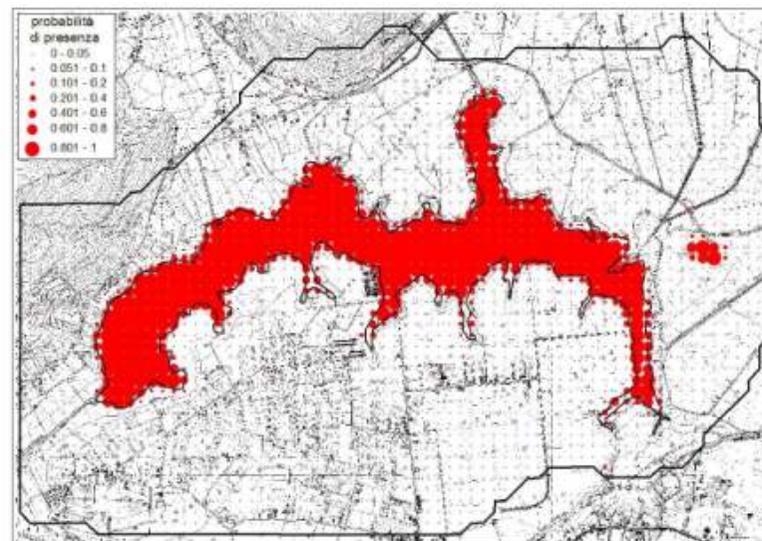


### Moriglione (*Aythya ferina*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	4.2985	1.1890	13.0701	0.0003
ACQUE	-2.8608	1.1241	6.4767	0.0109

Percent Concordant 88. Percent Discordant 10.4  
R-Square 0.1784 Max-rescaled R-Square 0.3955

Il moriglione è probabilmente residente tutto l'anno nel Lago di Fondi ed è specie legata strettamente agli ambienti acquatici lentici. Le osservazioni a suo carico rappresentano le zone di frequentazione della specie per l'alimentazione, mentre per la riproduzione utilizza la vegetazione perilacuale, in ambienti chiusi dove difficilmente può essere avvistata. La variabile selezionata *ACQUE* sembra l'unica, tra quelle scelte, in grado di spiegare la presenza o assenza nei punti.

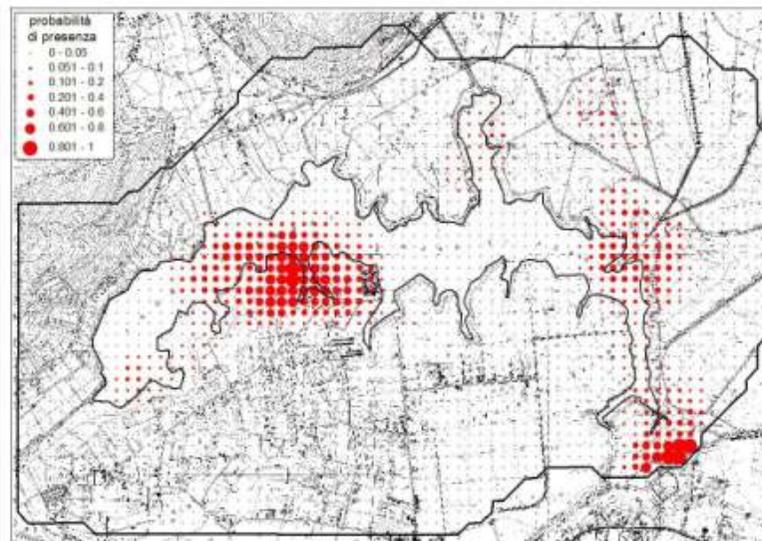


### Poiana (*Buteo buteo*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	5.8545	1.7800	10.8180	0.0010
ARBORICOLTURE_500	-0.5129	0.2562	4.0088	0.0453
PALUDI_500	-0.2531	0.1029	6.0512	0.0139

Percent Concordant 89.6 Percent Discordant 10.4  
R-Square 0.2112 Max-rescaled R-Square 0.4681

Il modello sviluppato per la Poiana evidenzia le esigenze della specie sia per la scelta dell'habitat adatto alla nidificazione, sia per la frequentazione delle aree di foraggiamento. La Poiana è presente a condizione che in un intorno di 75-100 ettari esistano zone alberate per la nidificazione (da cui evidentemente non si allontana mai molto) e zone adatte alla caccia, che nella piana di Fondi sono legate all'ambiente palustre, particolarmente ricco di prede. La scala di analisi utilizzata si è mostrata adatta a descrivere la biologia di questa specie che evidentemente utilizza per le proprie attività vitali territori piuttosto piccoli, dell'ordine di un chilometro quadrato. E' anche interessante notare che alle aree boschive propriamente dette la specie predilige le zone alberate artificiali. Le aree più importanti di distribuzione sul lago sono quella denominata delle "Sugarelle" e il ramo sudorientale dello stesso denominato "Pantano Mordorei".



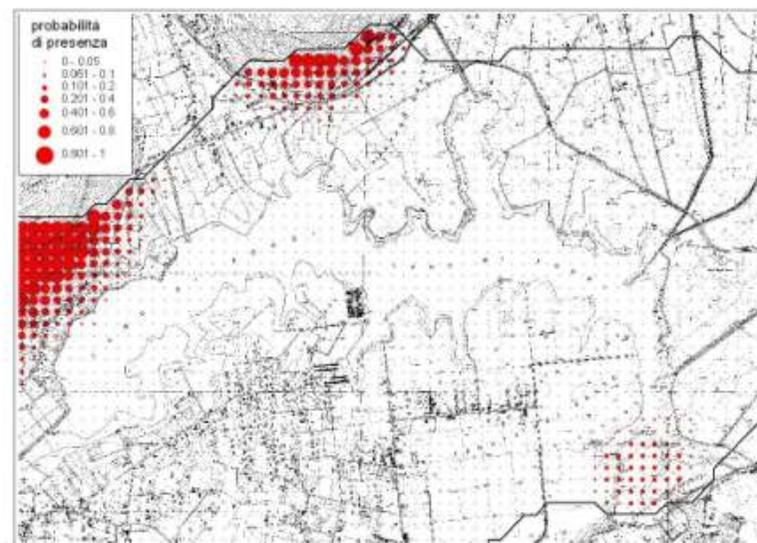
### Falco di palude (*Circus aeruginosus*)

Analysis of Maximum Likelihood Estimates

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	4.1593	1.1783	12.4606	0.0004
MACCHIA_500	-0.1067	0.0526	4.1116	0.0426

Percent Concordant 50.0 Percent Discordant 12.8 Tied 37.2  
R-Square 0.0964 Max-rescaled R-Square 0.3161

Il Falco di palude (figura in alto) ha selezionato l'ambiente di macchia entro i 500 metri come la migliore variabile per spiegare sufficientemente la sua presenza in una data area. Una seconda variabile puntiforme (PALUDI) è stata scartata dal modello per aver superato di poco i limiti fiduciali imposti al modello. La specie mostra in questo modo la tendenza a restare nelle vicinanze dei luoghi prediletti per la nidificazione che corrispondono per l'appunto a zone chiuse e nascoste nelle macchie di vegetazione fitta preferibilmente presso canneti potenti.



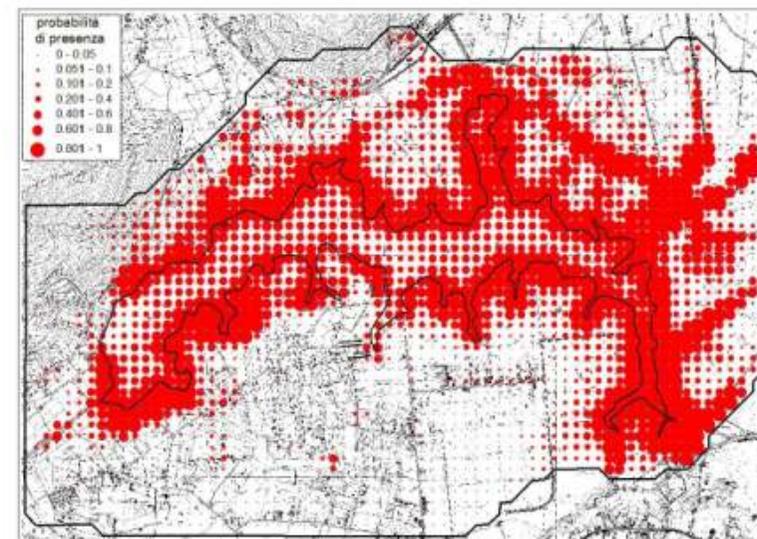
### Gallinella d'acqua (*Gallinula chlorups*)

Analysis of Maximum Likelihood Estimates

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	-0.2864	1.3480	0.0451	0.8318
FRAMM	-0.00566	0.00259	4.7778	0.0288
DIST LAGO	0.00411	0.00179	5.2481	0.0220
ANTROPICO_500	0.3895	0.1862	4.3751	0.0365

Percent Concordant 92.0 Percent Discordant 8.0  
R-Square 0.4838 Max-rescaled R-Square 0.6647

La Gallinella d'acqua (figura in basso) presenta un modello complesso determinato da una variabile ambientale, una geografica e una strutturale. La lettura generale è certamente quella di una specie legata agli ambienti acquatici ecotonali lontani dalle zone urbanizzate o antropizzate. Queste caratteristiche si ritrovano in modo particolare in molte parti del Lago di Fondi (seleziona negativamente la distanza da esso) e lungo canali e rogge artificiali per l'irrigazione delle aree agricole della piana di Fondi e per la regimentazione delle acque. Quest'ultima caratteristica ne fa una specie a buona diffusione sia nell'area che, probabilmente, su tutto il territorio nazionale. Chi però pensasse che sia una specie con scarse esigenze ambientali è invece in errore, in quanto la specie rifugge le aree edificate, anche extraurbane, in un raggio di 500 metri. La specie è quindi più elusiva e sensibile al disturbo antropico di quanto si possa ritenere. La sua presenza è quindi indice di una situazione poco disturbata e con condizioni di discreta naturalità dell'area circostante.



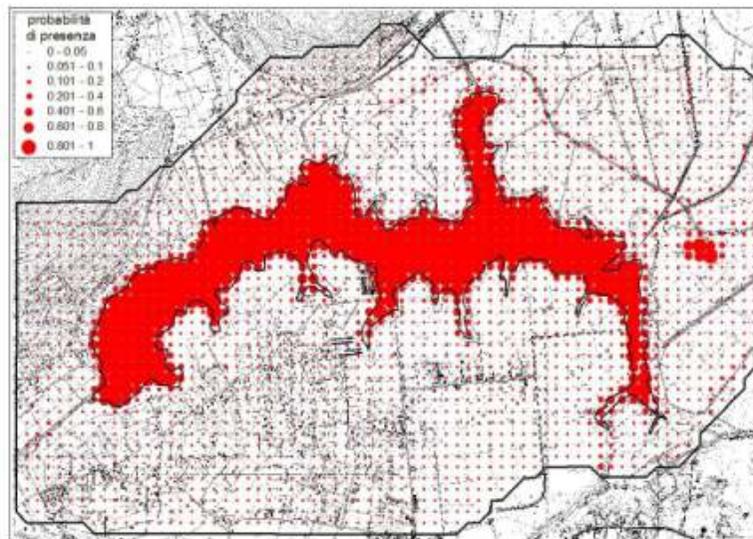
### Folaga (*Fulica atra*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	2.5846	0.6657	15.0727	0.0001
ACQUE	-1.9828	0.8333	5.6609	0.0173

Percent Concordant 80.4 Percent Discordant 18.9

R-Square 0.1392 Max-rescaled R-Square 0.2290

La Folaga ha un modello identico a quello sviluppato per il moriglione. Il maggior numero di osservazioni ne evidenzia in modo ancora più forte la caratteristica di specie lacustre tipica dell'acqua alta.



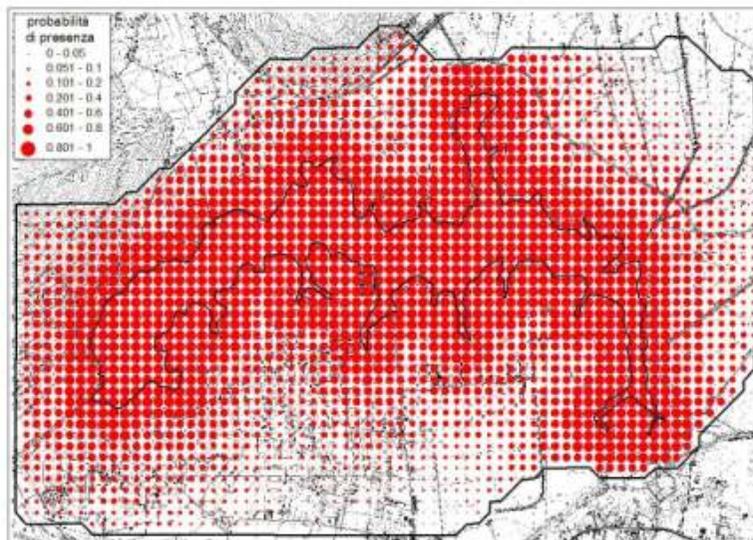
### Gabbiano reale (*Iarus michaellis*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	-1.1978	0.4604	6.7698	0.0093
DIST LAGO	0.00296	0.00118	6.2977	0.0121

Percent Concordant 73.7 Percent Discordant 24.7

R-Square 0.1863 Max-rescaled R-Square 0.2504

Il Gabbiano reale a differenza della specie appena trattata seleziona il lago di Fondi non tanto come habitat d'elezione, ma come area geografica in cui la specie si concentra. La variabile selezionata (distanza dal lago negativa) indica una buona frequentazione della zona per il foraggiamento.

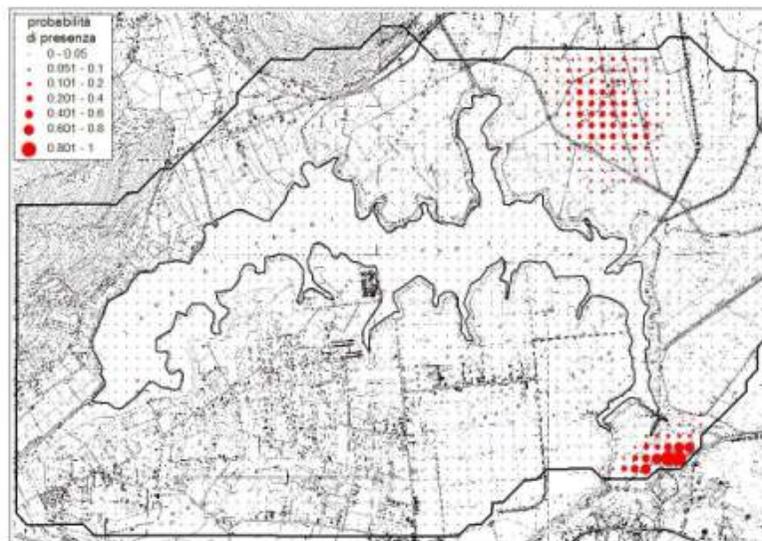


### Piccione torraio (Columba livia)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	4.4432	1.2982	11.7148	0.0006
ARBORICOLTURE_500	-0.5046	0.2572	3.8483	0.0498

Percent Concordant 93.0 Percent Discordant 5.8  
R-Square 0.1427 Max-rescaled R-Square 0.4679

Il piccione torraio è avvistato, spesso in gruppi numerosi, nei pressi di aree alberate. E' particolarmente legato alle arboricoltura e ai rimboschimenti artificiali dove trova rifugio. Le aree del lago dove è maggiormente presente sono rappresentate dalle "Chiancarelle", nel Settore sudovest del lago, a Pantano Mordorei, a sud est e in località Frasso a Nordest.

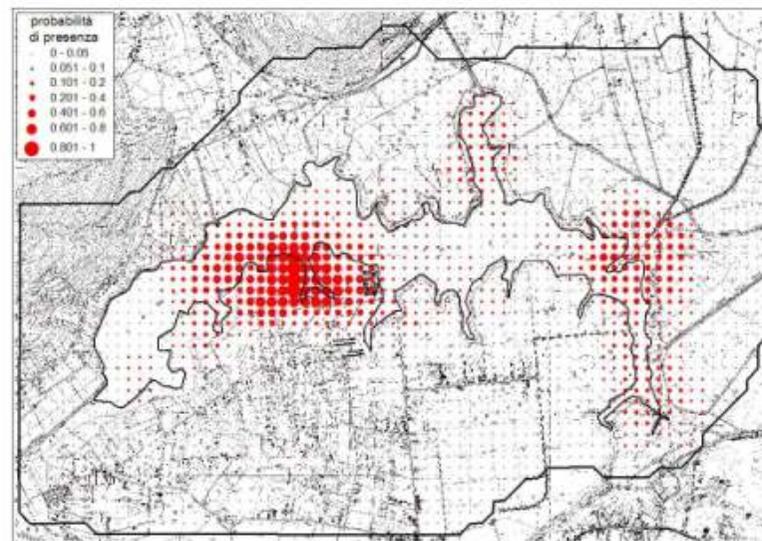


### Tortora dal collare (Streptotelia decaocto)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	4.7589	1.3819	11.8601	0.0006
PALUDI_500	-0.2195	0.0893	6.0440	0.0140

Percent Concordant 81.7 Percent Discordant 18.3  
R-Square 0.1617 Max-rescaled R-Square 0.3584

Il modello sviluppato per la Tortora dal collare ha selezionato una variabile ambientale inaspettata per la specie che è comunemente ritrovabile in habitat legati alla presenza umana, nei giardini, nelle pinete,... La selezione di questa variabile è probabilmente legata alla presenza di essenze arboree isolate in ambienti aperti che sono preferiti dalla specie. A dimostrazione di questo è possibile osservare come nel modello fosse stata inclusa anche la variabile puntiforme ARBORICOLTURE, poi rimossa per il mancato raggiungimento dei limiti fiduciar decisi per il modello stesso. La variabile eliminata è comunque in grado di darci indicazioni sulle scelte ambientali della specie che si lega a questo tipo di aree alberate piuttosto che a quelle boschive naturali. Le aree intorno al lago più indicate per la specie risultano così il Settore Ovest e la foce dei canali S.Vito e S. Magno a est del lago.

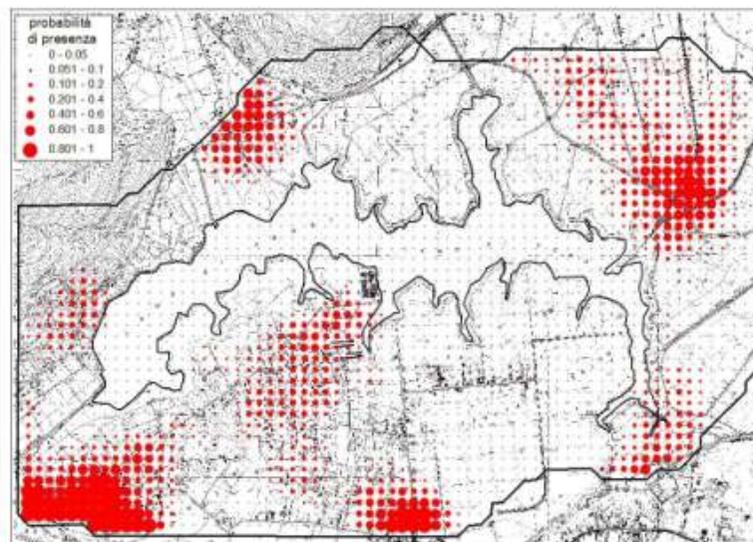


### Tortora selvatica

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	8.2562	3.1248	6.9809	0.0082
FRAMM_500	-0.00053	0.000249	4.5971	0.0320
ANTROPICO_500	-0.3149	0.1883	2.7960	0.0945

Percent Concordant 86.0 Percent Discordant 14.0  
R-Square 0.3264 Max-rescaled R-Square 0.4353

Quello della Tortora è certamente il modello più complesso realizzatosi. Nella procedura stepwise rientrano cinque variabili (ARBORICOLTURE\_500; BOSCHI; ANTRO; FRAMM\_500; ANTROPICO\_500). Le ultime due tra queste sono sufficienti a spiegare la presenza della specie, che seleziona probabilmente le aree in cui elementi diversi del mosaico ambientale si intersecano gli uni con gli altri. Tra di essi spicca la componente umana del paesaggio e una certa tendenza agli habitat alberati (sia che siano naturali o artificiali).

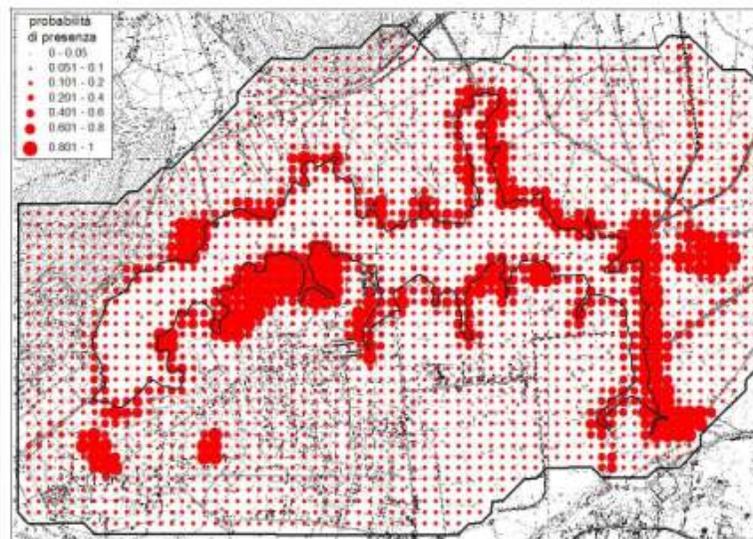


### Cuculo (Cuculus canorus)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	1.7097	0.6263	7.4534	0.0063
BOSCHI	-6.0203	2.7154	4.9153	0.0266
PALUDI	-2.4072	0.8847	7.4029	0.0065

Percent Concordant 78.9 Percent Discordant 14.0  
R-Square 0.3264 Max-rescaled R-Square 0.4353

Lo stesso tipo di analisi, ma con risultati opposti è quella che ci mostra il modello relativo al Cuculo. In esso si può vedere la predilezione della specie per ogni tipo di aree boscate ed alberate più o meno aperte, ad esclusione di quelle artificiali. Inoltre mentre per la Tortora dal collare la variabile veniva selezionata su una scala più larga, per il Cuculo la selezione dell'habitat è puntiforme e la specie è poco influenzata dalla struttura del paesaggio nei dintorni delle tessere che sono ideali per la specie. Le aree idonee sono costituite dalle sponde del lago in generale ad eccezione dell'estrema parte occidentale e dalle zone a maggiore vocazione boschiva, come le Sugarelle e l'area immediatamente adiacente verso ovest, le Mandre e il Laghetto degli Alfieri.



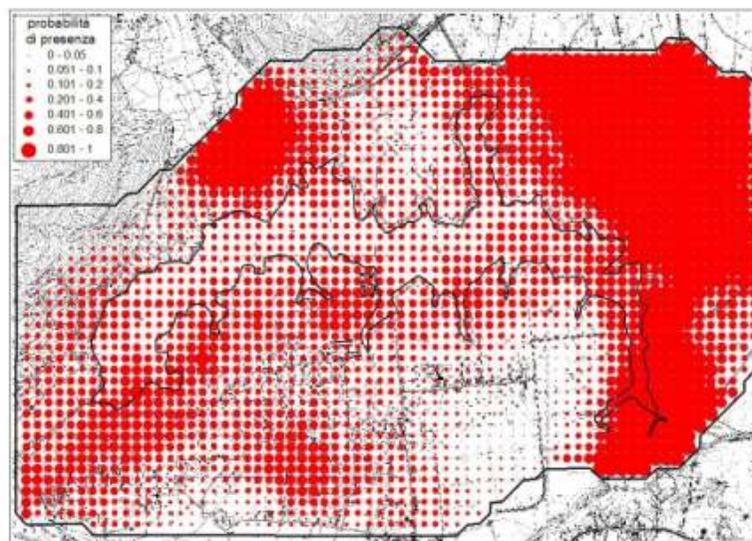
### Rondone (*Apus apus*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	3.6995	1.2745	8.4258	0.0037
FRAMM 500	-0.00059	0.000191	9.6742	0.0019

Percent Concordant 82.3 Percent Discordant 17.7

R-Square 0.3411 Max-rescaled R-Square 0.4611

Il rondone viene spesso avvistato in stormi anche molto numerosi vicino ad aree dove la presenza dell'uomo permette la nidificazione e le altre attività biologiche. La variabile selezionata, struttura del paesaggio frammentata in un'area di circa 100 ettari, mostrano la tendenza della specie alla vicinanza con le attività umane. La specie è poco legata all'habitat puntiforme su cui lo si osserva, ma alla struttura generale del territorio avendo la necessità di zone edificate per la riproduzione e di aree di caccia ricche di insetti. Le zone maggiormente idonee per la specie sono quindi tutta la parte a est del lago; la sponda innanzi a Valle Marina; le Mandre, l'abitato di Sant'Antonio, la vicina Chiancarelle e la Tenuta Bisleti a sud del lago.



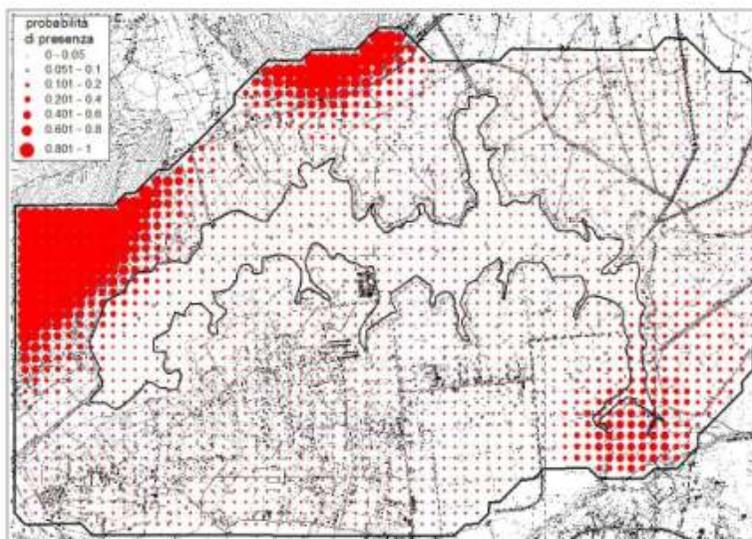
### Upupa (*Upupa epops*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	2.3006	0.5537	17.2620	< 0.001
MACCHIA 500	-0.0985	0.0448	4.8467	0.0277

Percent Concordant 42.9 Percent Discordant 13.5

R-Square 0.1297 Max-rescaled R-Square 0.2240

Nell'area di interesse della ricerca i territori idonei all'Upupa sono Pantano Mordorei e sulle pendici delle montagne che si affacciano sul lago, e in tutte le aree limitrofe a queste zone di macchia che essa predilige e dalle quali non si allontana mai eccessivamente. Forse per questo la specie non è stata rilevata in zone di frutteti e vigne che spesso frequenta altrove. Evidentemente l'Upupa, avendo a disposizione porzioni del territorio naturali, tende a restarvi legata e frequenta poco gli habitat artificiali che ne riproducono le fattezze.



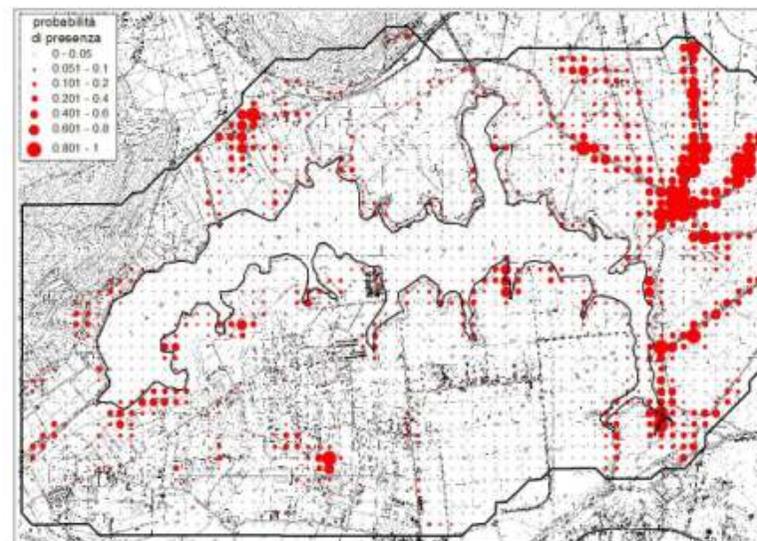
### Martin pescatore (*Alcedo atthis*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	5.0514	1.7698	8.1469	0.0043
FRAMM	-0.00589	0.00285	4.2593	0.0390

Percent Concordant 81.2 Percent Discordant 17.9

R-Square 0.1161 Max-rescaled R-Square 0.2134

La contemporanea presenza di tessere del mosaico ambientale di diverso genere, crea per il Martin pescatore un modello che seleziona aree di tipo frammentato presenti in una piccola scala. La specie viene rilevata sia nei dintorni degli specchi lacustri che sulle rive dei canali. E' maggiormente rilevato nella riva meridionale del lago e nelle aree a est di quest'ultimo, verso il laghetto degli Alfieri e i grandi canali di S. Vito e di S. Magno.



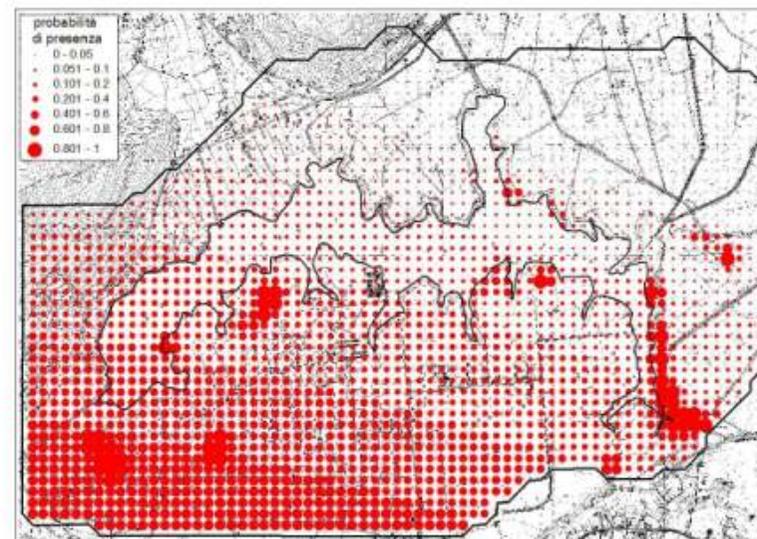
### Gruccione (*Merops apiaster*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	-1.7913	1.2437	2.0745	0.1498
DISTMARE	0.00104	0.000418	6.1760	0.0129
BOSCHI	-3.4854	1.8106	3.7058	0.0542

Percent Concordant 82.4 Percent Discordant 17.6

R-Square 0.1542 Max-rescaled R-Square 0.2298

Il Gruccione è probabilmente maggiormente presente in aree boscate, ma la probabilità della sua presenza sembra spiegato sufficientemente soltanto in presenza della variabile geografica "distanza dal mare". Questo strano risultato è probabilmente dovuto alla disponibilità di luoghi adatti alla nidificazione nelle zone retrodunali sulla costa dove il Gruccione trova i luoghi adatti per le colonie. E' quindi molto probabile la collocazione di una o più colonie situate nelle zone a Nord della via Flacca dove esistono molti terreni incolti e disabitati che possono subire poco il disturbo da parte dell'uomo



### Balestruccio (*Delichon urbica*)

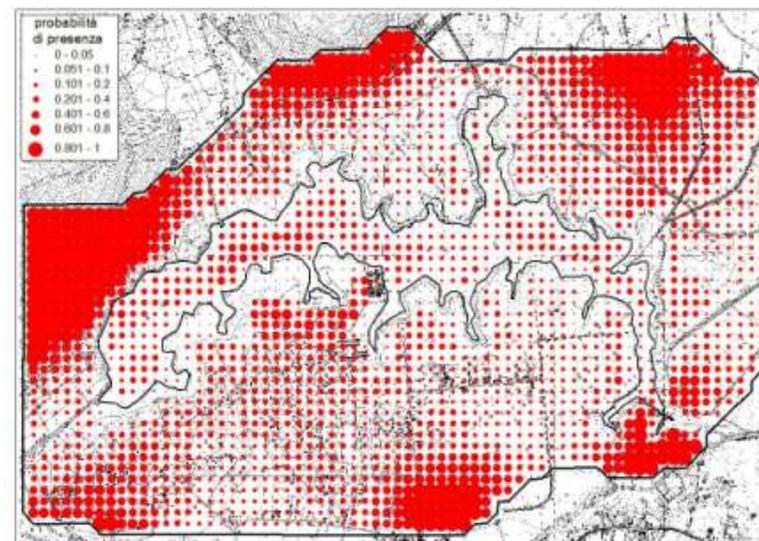
Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	-5.2765	2.5849	4.1669	0.0412
PALUDI	3.2348	1.4712	4.8341	0.0279
APERTO 500	0.0982	0.0454	4.6821	0.0305

Percent Concordant 87.7 Percent Discordant 12.0  
R-Square 0.3400 Max-rescaled R-Square 0.5204

Il Balestruccio sembra frequentare i canneti e le aree umide come terreno di caccia preferenziale. Questa scelta è però inserita all'interno di patch strutturali aperti.

Questo risultato che non prende in considerazione i luoghi più idonei alla nidificazione è probabilmente stato condizionato dai rilievi effettuati nel 2007, svoltisi dopo l'involo dei giovani e alla formazione dei larghi gruppi che precedono la migrazione di ritorno nelle aree di svernamento.

Per il Balestruccio non si ritiene che i canneti costituiscano zone di roost come accade per la rondine, tranne che durante la migrazione (tali roost in migrazione sono stati registrati nella stazione di inanellamento posta al laghetto degli Alfieri). E' invece molto probabile che i Balestrucci occupino una buona parte del tempo successivo all'involo dei pulcini vagando in piccoli stormi sul territorio abbandonando i luoghi adatti alla nidificazione e frequentando quelli adatti al foraggiamento.

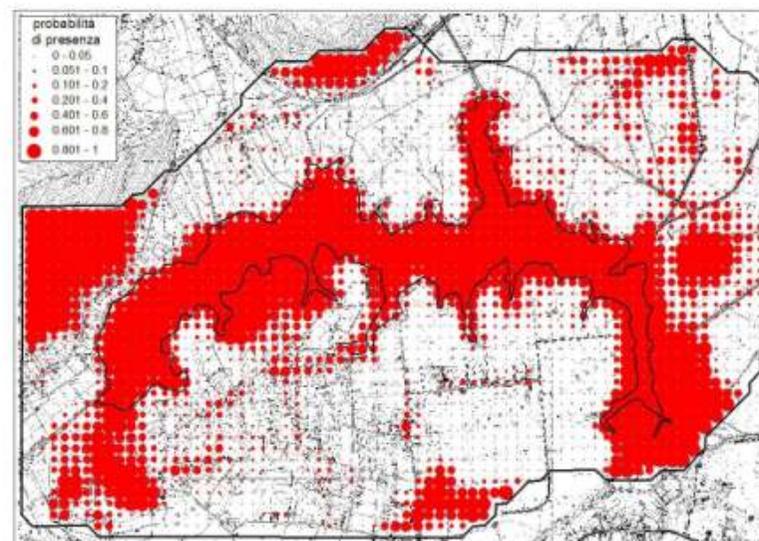


### Usignolo (*Luscinia megarhynchos*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	-1.4431	1.0676	1.8273	0.1764
SEMINA	1.7476	0.6920	6.3775	0.0116
BOSCHI 500	-1.0873	0.3634	8.9539	0.0028

Percent Concordant 87.9 Percent Discordant 11.9  
R-Square 0.3894 Max-rescaled R-Square 0.5264

Il modello dell'Usignolo è definito con estrema chiarezza da due variabili ambientali: la prima la ovvia presenza di zone boschive nel raggio di 500 metri, la seconda è l'assenza di seminativi. La specie nidifica solitamente nei pressi dell'acqua, ma ai fini della spiegazione del modello l'esistenza di aree boscate (che sono quasi tutti posizionate sulle rive del lago) è sufficiente a giustificarne la presenza. E' invece totalmente assente laddove esistano i seminativi, in quanto essi producono una modificazione della struttura del paesaggio che sfavorisce nettamente l'Usignolo.

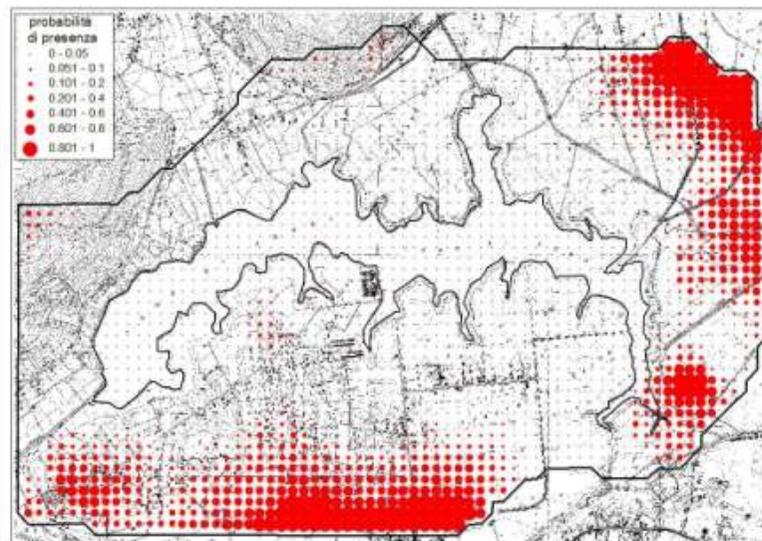


### Saltimpalo (*Saxicola torquata*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	8.5767	3.5782	5.7453	0.0165
DIST LAGO	-0.00703	0.00329	4.5509	0.0042
BOSCHI 500	-1.0736	0.5507	3.8003	0.0512

Percent Concordant 93.9 Percent Discordant 5.5 Tied 0.6  
R-Square 0.2829 Max-rescaled R-Square 0.6271

La variabile "distanza dal lago" è già sufficiente a spiegare la maggior parte della distribuzione di questa specie nell'area. La specie è infatti maggiormente legata ad habitat più aperti e asciutti con poca vegetazione. In questa zona ha però dimostrato anche una certa predilezione per la presenza entro 500 metri di habitat boscati, probabilmente non perché direttamente utilizzati, ma per l'esigenza di una certa naturalità delle aree da esso frequentate. In questo senso la presenza del lago ha un effetto benefico sulla specie anche se quest'ultima tende ad evitare questo tematismo.

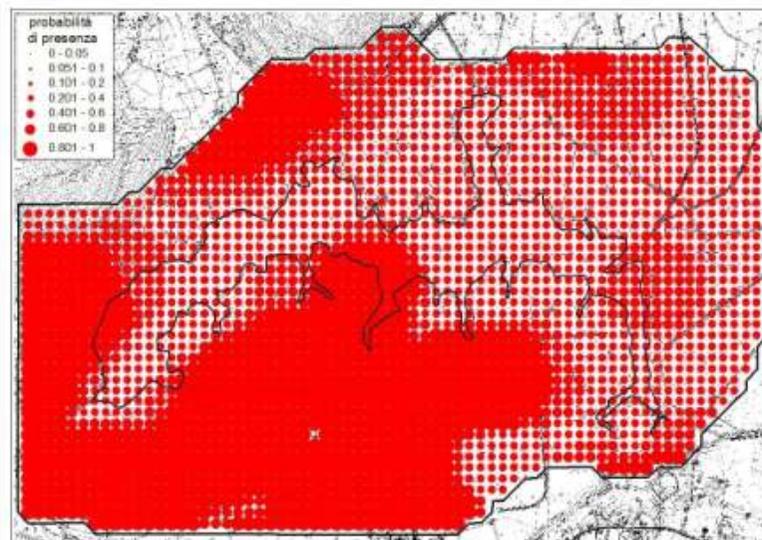


### Merlo (*Turdus merula*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	-0.2191	0.3876	0.3194	0.5719
ANTROPICO 500	-0.3901	0.2067	3.5635	0.0591

Percent Concordant 59.2 Percent Discordant 27.0 Tied 13.8  
R-Square 0.1752 Max-rescaled R-Square 0.3884

Il merlo si associa facilmente all'uomo frequentando cortili, giardini, e parchi. Nelle altre condizioni naturali trova solitamente il suo optimum in aree boscate. La sua maggiore vocazione antropofila spicca nel modello, ma questa ambivalenza fa sì che la validità del modello (percent concordant) sia bassa.

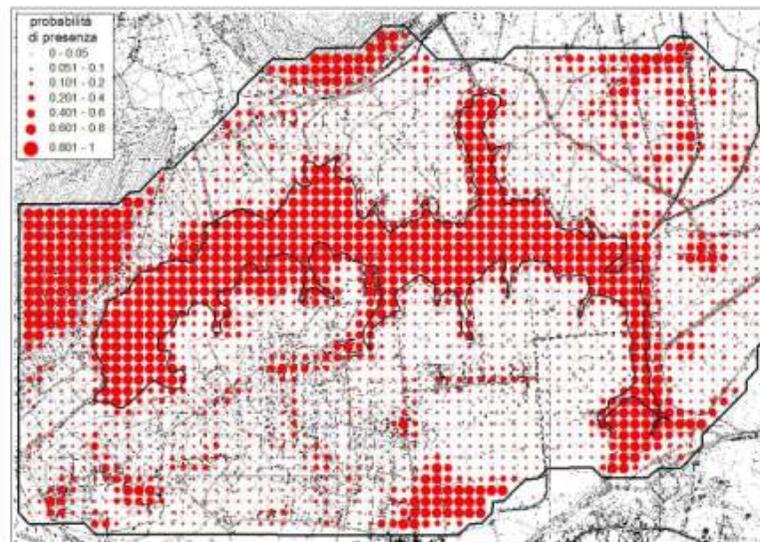


### Capinera (*Sylvia atricapilla*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	-0.8230	0.8172	1.01144	0.3139
SEMINA	1.1464	0.5001	5.2555	0.0219

Percent Concordant 72.7 Percent Discordant 27.3  
R-Square 0.1317 Max-rescaled R-Square 0.1918

La Capinera mostra semplicemente una correlazione negativa con le zone colturali a seminativo. La specie mostra quindi una predisposizione al generalismo, senza selezionare un habitat in particolare, con l'esclusione delle aree completamente inadatte come queste monoculture. Il basso numero di concordanti evidenzia però una possibile falla nel modello e lascia supporre che le variabili che meglio possano spiegarne la presenza non siano state incluse tra quelle scelte inizialmente e debbano essere individuate laddove si voglia creare un modello di vocazionalità ad hoc per la specie.



### Usignolo di fiume (*Cettia cetti*)

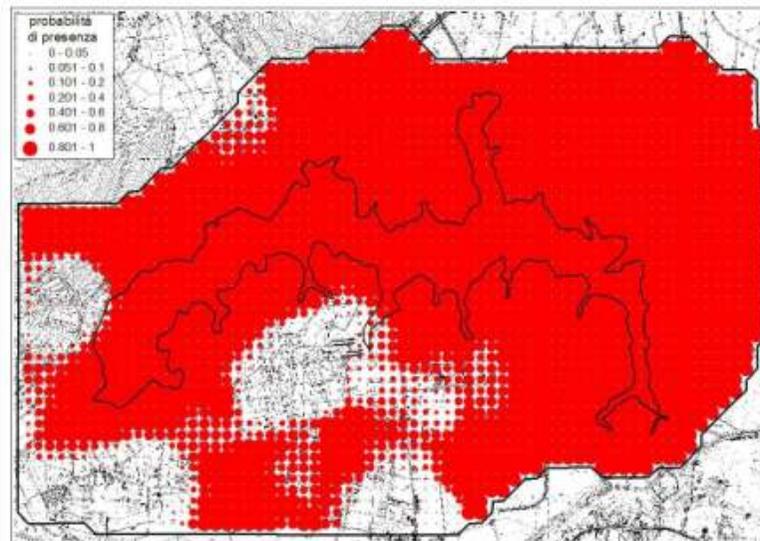
Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	-6.2039	2.3314	7.0813	0.0078
ANTROPICO_500	0.7899	0.3019	6.8470	0.0089

Percent Concordant 97.5 Percent Discordant 2.5  
R-Square 0.3506 Max-rescaled R-Square 0.6980

L'Usignolo di fiume è praticamente ubiquitario nell'area di interesse a parte le aree in cui c'è una forte presenza antropica.

La sua distribuzione nella zona è tanto forte che non è possibile rilevare variabili ambientali puntiformi che ne spieghino la presenza.

La corretta lettura del modello deve quindi essere la seguente: la specie occupa tutti gli habitat adatti alla specie, solitamente vicini all'acqua (la variabile `DIST_LAGO` selezionata negativamente era quasi significativa ed è stata scartata dal modello per i motivi di cui abbiamo già trattato), anche di piccolissime dimensioni, tanto da sfuggire alla scala di rilievo della mappa di uso del suolo (una piccola pozza, rogge e canali minori,...), ma non in aree urbanizzate o fortemente antropizzate. Lo si ritrova quindi facilmente come nidificante in tutte le aree periacuali e lungo i canali, ma anche in altre stazioni dove esiste fitta vegetazione e piccoli specchi d'acqua. Il modello descritto somiglia quindi maggiormente all'areale della specie nella piana del lago che a un modello di idoneità dovendo essere osservato in una scala più piccola di quella a disposizione.



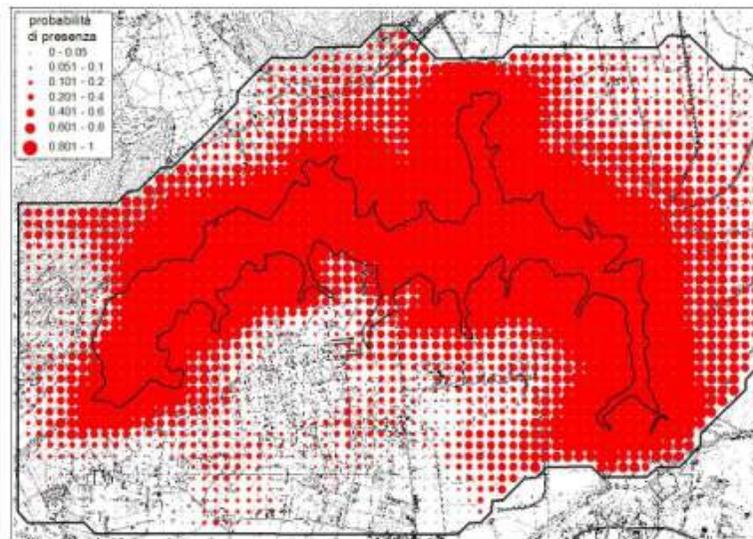
### Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	-2.5317	0.6830	13.7404	0.0002
DIST_LAGO	0.00273	0.00108	6.4105	0.0113
ANTROPICO_500	0.2990	0.1276	5.4901	0.0191

Percent Concordant 84.1 Percent Discordant 15.2  
R-Square 0.2996 Max-rescaled R-Square 0.4216

Il modello per la Cannaiola ricalca molto bene quello precedentemente citato per l'Usignolo di Fiume, ma la variabile DIST\_LAGO è in questo caso significativo e ritaglia il modello sui contorni del lago stesso.

La specie è comunque da considerarsi altrettanto ubiquitaria in tutte le aree perilacuali, che permettono la presenza di canneti più ampi rispetto a quelli presenti lungo i canali, dove infatti la specie è rilevata più di rado.

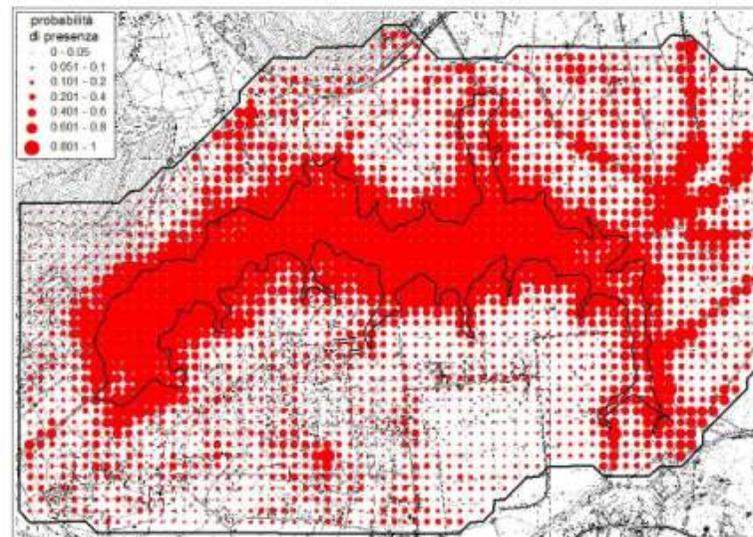


### Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	2.1954	0.9794	5.0246	0.0250
FRAMM	-0.00331	0.00177	3.4809	0.0621
ACQUE_500	-0.0852	0.0348	5.9844	0.0144

Percent Concordant 81.7 Percent Discordant 18.3  
R-Square 0.2796 Max-rescaled R-Square 0.3780

Ancora più ristretto dei due precedenti è il modello del Cannareccione che si limita al lago stesso e a pochissime aree lungo i canali. La selezione di aree strutturalmente frammentate da parte della specie deriva probabilmente da una minore esigenza di canneti potenti e a un adattamento ai piccoli ciuffi di arundo presenti sul territorio in presenza comunque di habitat acquatici di un certo rilievo nei dintorni.

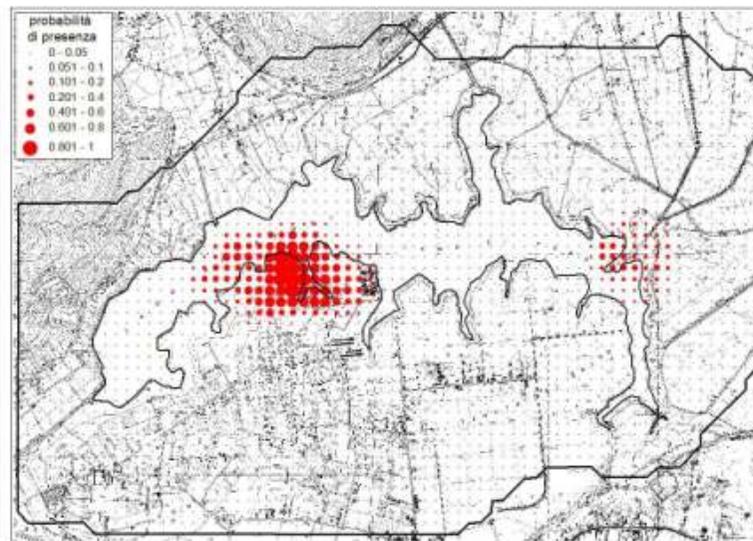


### Canapino (*Hippolais poliglotta*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	8.3596	3.6085	5.3666	0.0205
PALUDI 500	-0.3624	0.1765	4.2133	0.0401

Percent Concordant 98 Percent Discordant 1.2  
R-Square 0.1838 Max-rescaled R-Square 0.6030

Il Canapino predilige solitamente aree con macchie di salici, ginestre e boschetti, caratteristica che mantiene anche sul lago di Fondi selezionando i patch in cui sia presente entro i 100 ettari la variabile PALUDI. Questo tema comprende formazioni paludose propriamente dette e piccole formazioni arboree di salici e pioppi con alberi isolati. Nel modello stepwise entra ed esce anche la variabile BOSCHI dando forza alla tesi di un suo legame con gli habitat in cui siano presenti formazioni arboree, ma non strutturalmente evolute. Le aree in cui si può ritrovare con maggiore facilità la specie, risultano quelle delle Mandre e delle Sugarelle a meridione del lago e la foce dei canali di S.Vito e S. Magno

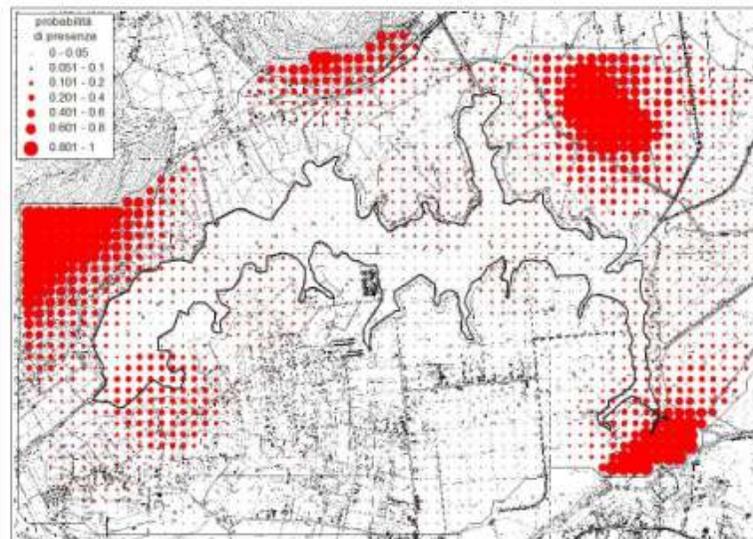


### Pigliamosche (*Muscicapa striata*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	3.0837	0.7790	15.6698	< 0.001
CHIUSO 500	-0.0756	0.0413	3.3497	0.0672
ARBORICOLTURE 500	-0.7330	0.3161	5.3787	0.0204

Percent Concordant 75.3 Percent Discordant 22.6 Tied 2.0  
R-Square 0.2745 Max-rescaled R-Square 0.3668

Il Pigliamosche è stato rilevato spesso in vicinanza delle attività antropiche legate alle colture arboree che riproducono le caratteristiche di ecotono tra boschi e radure scelte in condizioni naturali. La relativa scarsità di tali aree nella zona e l'estrema abbondanza di colture arboree, soprattutto nella parte nord orientale del lago ne giustifica la selezione di questa variabile come quella maggiormente in grado di spiegare la presenza della specie tra quelle scelte per il modello.



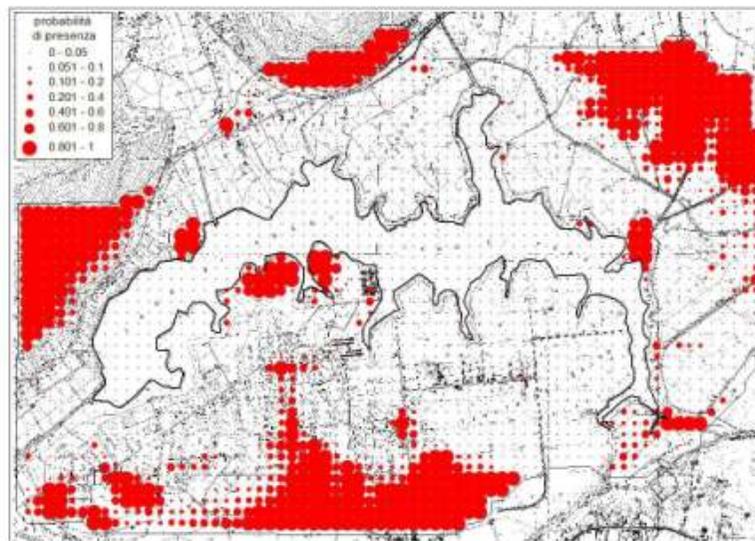
### Averla piccola (*Lanius collurio*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	13.3171	5.5044	5.8532	0.0155
CHIUS2	-3.2306	1.6834	3.6829	0.0550
DIST_LAGO	-0.0107	0.00449	5.7132	0.0168
PALUDI	-3.0125	1.7580	2.9364	0.0866

Percent Concordant 97.4 Percent Discordant 2.6

R-Square 0.4145 Max-rescaled R-Square 0.7618

Quello dell'Averla piccola risulta uno dei modelli più complessi tra quelli realizzati con la presenza di tre variabili selezionate e una variabile che entra ed esce dal modello (MOSAICI). La specie, come il Saltimpalo, ha selezionato positivamente la distanza dal lago, ma pare comunque essere legata agli habitat che spesso sono ad esso collegati (come le paludi e vari habitat di tipo chiuso come i boschi e la macchia alta). La lettura del modello più corretta pare essere quindi quella di una specie che non predilige gli habitat acquatici propriamente detti, ma che ha l'esigenza di una struttura del territorio molto ricca di elementi diversi e non troppo frammentati, sia naturali che derivanti dall'azione umana. Il Lago di Fondi assicura per la specie la presenza di questo tipo di mosaico ambientale e garantisce quindi vaste aree adatte per la specie.



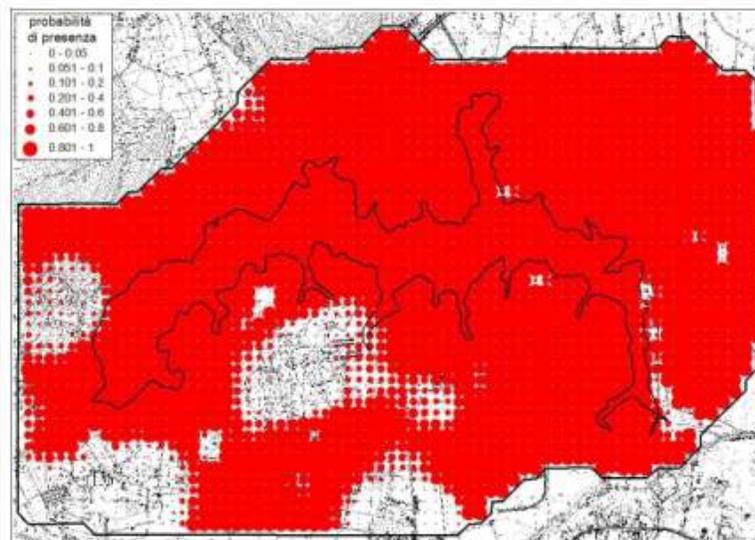
### Cornacchia (*Corvus corone*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	-7.0812	3.3143	5.1043	0.0239
BOSCHI	8.7328	4.9704	3.0869	0.0789
ANTROPICO 500	0.7449	0.3650	4.1656	0.0413

Percent Concordant 92.7 Percent Discordant 7.3

R-Square 0.2276 Max-rescaled R-Square 0.5044

La Cornacchia si dimostra, come atteso, specie quasi ubiquitaria nel territorio del Lago di Fondi ad eccezione dei patch ambientali urbanizzati. Si rivela infatti favorita dalla presenza di formazioni boschive anche di piccole dimensioni e sfavorita dalla presenza nei dintorni di centri o aree urbanizzate.



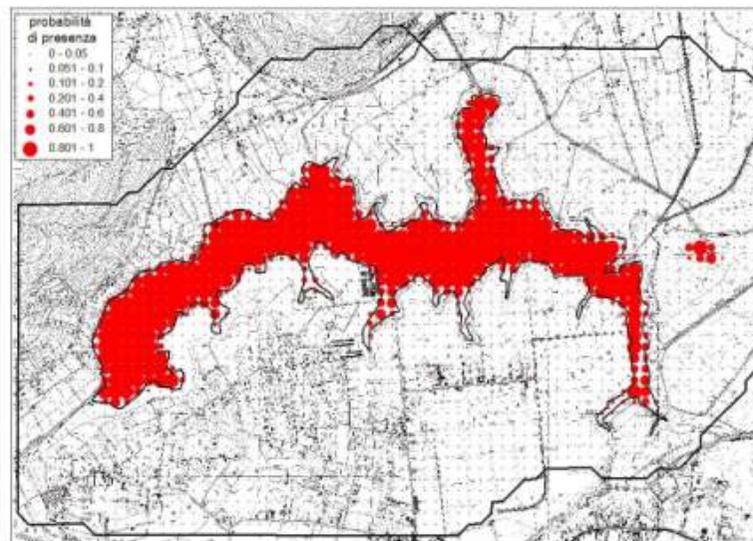
### Storno (*Sturnus vulgaris*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	5.3842	1.8201	8.7508	0.0031
ACQUE	-2.8860	1.3672	4.4557	0.0348

Percent Concordant 94.2 Percent Discordant 5.8

R-Square 0.1191 Max-rescaled R-Square 0.3905

Lo storno non è particolarmente diffuso nell'area ed è stato rilevato in poche occasioni in habitat legati all'acqua. Probabile spiegazione della selezione di questa variabile è la caratteristica di fare roost nei pressi dei canneti tipica della specie alle nostre latitudini.



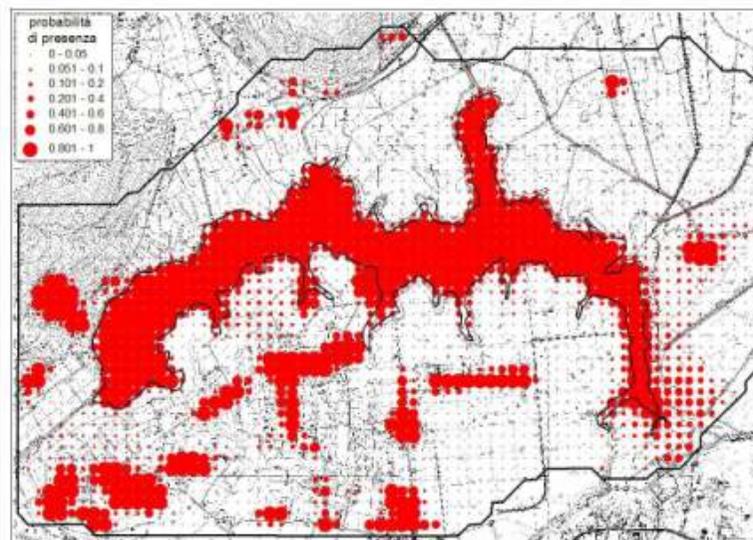
### Rigogolo (*Oriolus oriolus*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	4.3230	1.2266	12.4211	0.0004
ACQUE	-2.5622	1.0989	5.4364	0.0197
ANTRO	-4.6981	2.3106	4.1340	0.0420
BOSCHI_500	-0.5454	0.2744	3.9509	0.0468

Percent Concordant 60.9 Percent Discordant 27.4

R-Square 0.0889 Max-rescaled R-Square 0.1537

La maggiore probabilità di contattare il rigogolo si ha in aree nei dintorni delle quali si hanno formazioni boschive di una certa entità. Le variabili puntiformi che vengono però selezionate dal modello sono la presenza di acque e la presenza di aree urbane. Evidentemente la specie esige la vicinanza delle zone alberate al lago anche se queste sono intervallate da zone abitate dall'uomo e con un certo grado di urbanizzazione.

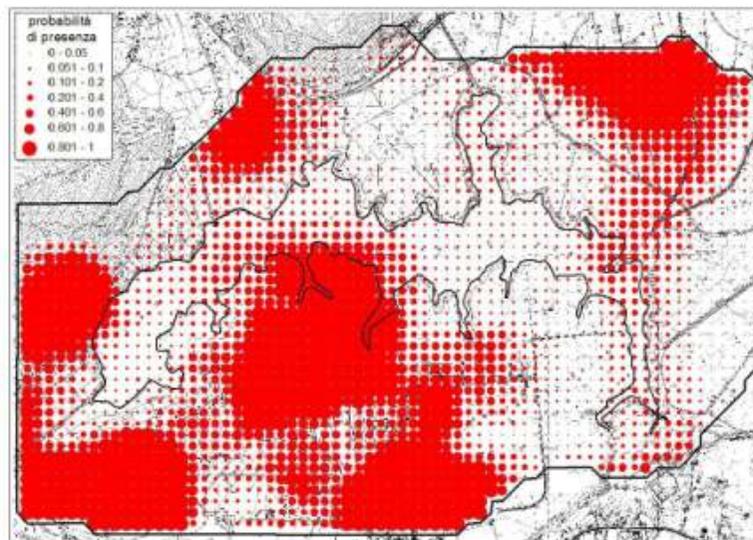


### Passera mattugia (*Passer montanus*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	4.3676	1.2544	12.1241	0.0005
MISTO_500	-0.1998	0.0724	7.6230	0.0058
ANTROPICO_500	-0.4136	0.1454	8.0885	0.0045

Percent Concordant 88.2 Percent Discordant 11.8  
R-Square 0.3995 Max-rescaled R-Square 0.5439

Modello chiaro di una specie che si lega bene alle tessere del mosaico ambientali modificate dall'uomo. Trae vantaggio sia dalle zone urbanizzate che dalle zone agricole edificate e dalle colture di serra. Le esigenze della specie sono su una scala più ampia selezionando due variabili in un intorno di 100 ettari circa. La scelta degli habitat di tipo misto è probabilmente maggiormente legato a tre delle essenze che lo costituiscono (FRUTTETI, MOSAICI AGRARI, ANTROPICO di cui seleziona il terzo singolarmente) rispetto alle PALUDI.

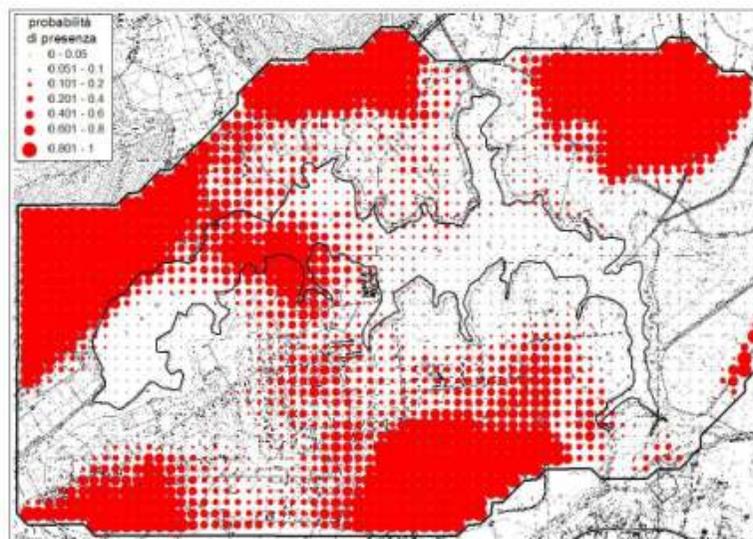


### Fringuello (*Fringilla coelebs*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	-1.0215	1.4258	0.5133	0.4737
FRAMM_500	0.00139	0.000505	7.5364	0.0060
CHIUS2_500	-0.2729	0.0981	7.7330	0.0054
FRUTTETI_500	-0.9228	0.3421	7.2766	0.0070

Percent Concordant 93.1 Percent Discordant 6.9  
R-Square 0.5200 Max-rescaled R-Square 0.7222

Il Fringuello si dimostra nella piana del lago come una delle specie più versatili andando ad occupare le nicchie disponibili create dall'attività umana. Non si è mostrata quindi come specie semplicemente forestale essendo la sua presenza condizionata da una serie di variabili che devono essere presenti nel raggio di 500 metri. Sfrutta gli habitat in cui la presenza di elementi arborei è fondamentale, ma in una struttura del paesaggio molto dinamica. Aree poco frammentate con dominanza di habitat chiusi (boschi, colture arboree e macchia alta) e colture di alberi da frutto e vigneti rappresentano quindi la condizione migliore per la presenza di questa specie.

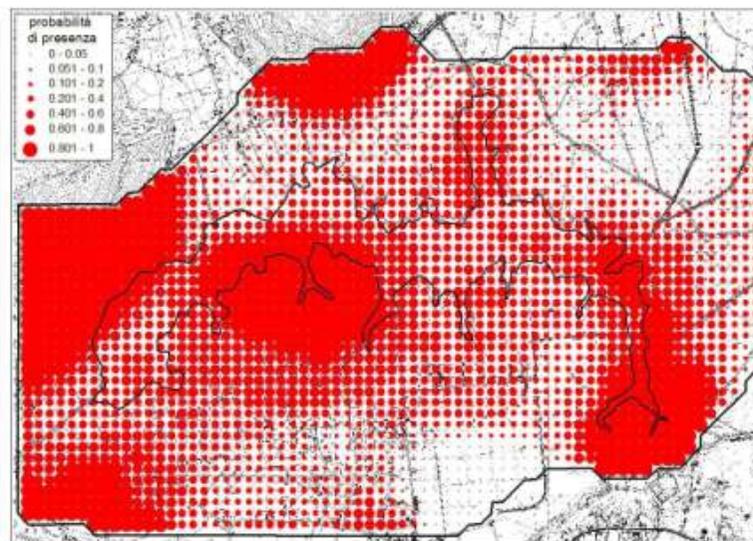


### Cardellino (*Carduelis carduelis*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	1.0212	0.8405	1.4762	0.2244
CHIUS2_500	-0.1278	0.0555	5.3041	0.0213
FRUTTETI_500	0.3228	0.1137	8.0587	0.0045

Percent Concordant 81.2 Percent Discordant 18.8  
R-Square 0.2995 Max-rescaled R-Square 0.4027

Stesso tipo di selezione viene fatta anche dal Cardellino la cui presenza però non sembra sfavorita da una struttura frammentata dei patch ambientali prediligendo tessere simili a quelle scelte del fringuello, ma anche con minori dimensioni.



### Verdone (*Carduelis chloris*)

Parameter	Estimate	Standard Error	Wald	Pr>ChiSq
Intercept	1.5022	0.4926	9.2998	0.0023
FRUTTETI	-5.2522	2.9128	3.2514	0.0714
ANTROPICO_500	-0.2843	0.1176	5.8499	0.0156

Percent Concordant 77.3 Percent Discordant 20.0 Tied 2.7  
R-Square 0.2162 Max-rescaled R-Square 0.2944

La presenza di questa specie solitamente vicina agli habitat umani (parchi, giardini, ...) non è risultata nel nostro studio legata all'habitat urbanizzato in modo diretto, ma soprattutto indirettamente, traendo vantaggio dall'esistenza di questi patch nelle vicinanze. Tra le variabili puntiformi infatti è facile ritrovarlo in zone seminaturali come i frutteti, dove va a nutrirsi. La vicinanza delle abitazioni dei coltivatori alle zone di produzione è probabilmente la spiegazione migliore del legame di questa specie con l'ambiente antropizzato.

